

IL COMMENTO

di **STEFANO CECCANTI**



SFIDA BIPOLARE

DA UN PUNTO di vista astratto non c'è dubbio che quando si introduce una riforma che incentiva il bipolarismo qualsiasi cittadino attento al bene comune più che agli interessi di parte desideri che ci siano almeno due poli già pronti alla pari. Una concorrenza di questo tipo, con una forte incertezza sugli esiti, incentiva la partecipazione elettorale. Per questo vari studiosi si preoccupano del fatto che mentre si vara l'*Italicum* e una riforma costituzionale che tende al monocameralismo, il centrosinistra appaia nettamente più pronto. Anche altri temono che, così facendo, invece di due 'partiti della nazione' capaci di raccogliere ampi consensi in alternativa, il Pd di Renzi, occupi da solo il centro dell'elettorato. Se questi sono argomenti per spingere il centrodestra a darsi un profilo alternativo quanto prima si tratta di ragionamenti giusti. Non si può però far carico a Renzi di autoridurre la sua forza per promuovere anche il polo alternativo al Pd. Né si possono differire le riforme fin quando il centrodestra non sarà pronto. Sarà la logica bipolare indotta dalle riforme ad accelerare il ricambio anche su quel versante. Quando De Gasperi varò la cosiddetta legge truffa del 1953 solo la sua coalizione avrebbe potuto ottenere il premio. Se esso fosse scattato e fosse rimasto in vigore, forse la sinistra sarebbe stata incentivata ad evolvere ben prima. Quando De Gaulle introdusse il doppio turno di collegio nel 1958 e ancor più l'elezione diretta del Presidente nel 1962 non c'erano dubbi sul fatto che avrebbe vinto varie elezioni, ma questo sul medio periodo avrebbe fatto bene alla sinistra, spingendola a riformarsi. Ci vollero ben due sconfitte nel 1965 e ancor più nel 1969, quando al ballottaggio delle Presidenziali andarono due candidati entrambi di centro-destra, per favorire la nascita del nuovo Partito

Socialista a vocazione maggioritaria nel 1971, superando le lotte tra le piccole fazioni e il complesso d'inferiorità verso i comunisti. Quello che è ottimo per il sistema non sempre si realizza: che dire del lungo periodo di egemonia dei socialisti in Spagna o di Blair e Thatcher in Inghilterra? Le regole bipolari incentivano le forze maggiori ad essere competitive, ma non possono garantire questo esito ad ogni elezione. Basta questo per ritenerle più che mai utili e urgenti.

